

QUANDO L'UNIONE FA LA DIFFERENZA

Gioia, festa, musica, buon cibo, balli, canti, ricordi e tanto altro. Questi e molti altri sono stati gli ingredienti per il condimento della ricetta della giornata di ieri 25 aprile 2013 nella sede della Comunità Eritrea di Milano. Ypfdj-Milano (Associazione di Giovani Eritrei di Milano), nel giorno in cui l'Italia festeggia la propria liberazione, ha organizzato un pranzo nei locali della comunità per festeggiare tutti i lavoratori eritrei. Il popolo eritreo è infatti un popolo lavoratore. Questa espressione potrebbe sembrare ovvia e banale per alcuni, ma non lo è per la nostra gente. Durante la lotta armata per liberare l'Eritrea dall'occupazione etiopica, è stata fondamentale il lavoro e il contributo degli eritrei nella diaspora per finanziare la lotta armata con tutti i mezzi a disposizione, a prescindere che questi fossero in denaro o altro. E oggi, è ancora fondamentale il lavoro dei tanti eritrei nella diaspora, ma più di tutto è fondamentale il lavoro degli eritrei in patria. Un'intera generazione sta infatti contribuendo con la propria fatica e il proprio sudore alla costruzione del paese. Impiegati in tutti i settori dell'attività economica del paese, i giovani eritrei hanno mostrato una forte tenacia e una costante voglia di dimostrare al mondo che l'autosufficienza, obiettivo primario dell'Eritrea di oggi, non è utopia ma realtà, nonostante la fatica e le difficoltà.

L'evento si è aperto alle 12. La sala era illuminata e addobbata. Complice il buon cibo, e la buona musica, i locali si sono presto riempiti di ospiti. Il pranzo a base di cibo eritreo e italiano, è stato in parte cucinato in loco e in parte portato dalla donne come dono all'associazione. Una volta concluso il pranzo il presidente dell'Associazione Giovani Eritrei di Milano e dintorni Zeratsion Teklehaimanot e Kibret Kifle responsabile media e relazioni esterne dell'associazione a livello nazionale, hanno preso la parola ricordando agli ospiti come la giornata di ieri fosse importante anche per un altro avvenimento della storia del popolo eritreo. Dal 23 al 25 aprile 1993 infatti ogni eritreo in ogni parte del mondo ha votato nel primo referendum nazionale. Il quesito chiedeva di esprimersi a favore o meno dell'indipendenza dell'Eritrea dall'Etiopia. Il 99,8% dei votanti si è espresso a favore dell'indipendenza. I due giovani hanno quindi rimembrato come nella giornata di ieri oltre a festeggiare quello schiacciante risultato, ogni eritreo avrebbe dovuto ricordare coloro i quali sacrificarono le loro vite per quel risultato. Tutti gli ospiti si sono quindi alzati e hanno rispettato un minuto di silenzio in memoria dei martiri eritrei. Dopo il discorso è stato proiettato, tra la stupore della gente, un video che documentava come si svolse il referendum a Milano nel lontano 1993. A 20 anni di distanza, diversi degli ospiti si sono riconosciuti, molti erano giovani allora, altri erano appena dei bambini e altri ancora non sono più tra noi.

Dopo la proiezione sono seguiti balli e canti nell'allegria e euforia generale. Sono state ore dense di emozioni e memoria riaffiorata. Evento riuscito e da ripetere, per la numerosa partecipazione, per i momenti conviviali e per la conferma, l'ennesima volta, che il popolo eritreo è unico nel suo genere. Forte, gioioso e instancabile. Ma soprattutto unito!

Eden Kidane

Eritrean Media & Diplomacy Committee in Italy